# 8^ CONVEGNO NAZIONALE GOWAN

# Etichette degli Agrofarmaci: contenuti e corretta interpretazione

Cervia 31 gennaio 2017

D. D'Ascenzo – Regione Abruzzo
Dipartimento Agricoltura

- ► Le etichette dei P.F. costituiscono una importante e fondamentale fonte di informazione per tutti coloro che li utilizzano rispetto a tutti gli aspetti che riguardano il corretto utilizzo, i rischi a cui si è esposti e sui danni per la salute e l'ambiente nonché sulle precauzioni da prendere in caso di infortunio

# Contenuto delle etichette dei Prodotti Fitosanitari

- ► **Contenuto delle autorizzazioni**
- L'autorizzazione precisa i requisiti concernenti l'immissione sul mercato e l'uso del prodotto fitosanitario.
- ► Tali requisiti possono comprendere:
- a) una restrizione della distribuzione e dell'uso del prodotto fitosanitario, al fine di proteggere la salute dei distributori, degli utilizzatori, degli astanti, dei residenti, dei consumatori o dei lavoratori interessati o l'ambiente, tenendo conto dei requisiti imposti da altre disposizioni comunitarie; l'inclusione di tale restrizione è indicata sull'etichetta;

- b) le precauzioni per la tutela della salute umana o animale o per l'ambiente, sotto forma di frasi tipo, scelte in modo appropriato dall'autorità competente

- ► le etichette danno indicazioni su:
- ■ indicazioni relative ai rischi nei confronti della salute dell'operatore
- ■ indicazioni relative al corretto utilizzo nei confronti delle fitopatie da combattere in riferimento alla efficacia dei trattamenti
- ■ indicazioni relative alla gestione delle resistenze
- ■ indicazioni relative al destino ambientale dei P.F. nei confronti degli organismi utili, degli insetti pronubi, alla salvaguardia delle acque superficiali e profonde
- ■ necessità di conoscere e armonizzare le indicazioni di etichetta con normative regionali ad esempio relativamente alle misure di mitigazione del rischio nei confronti delle acque superficiali da deriva e ruscellamento

- **Regolamento (CE) 1272/2008**

- **Nuova classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze attive e delle miscele**

  - entrato in vigore il 20/01/2009
  - Operativo dal 01 giugno 2015

# Vecchia classificazione e vecchia simbologia

**Classificazione DPD**
(UE)
Direttiva Preparati Pericolosi

# Nuova classificazione
# nuova simbologia

**Classificazione CLP** (Mondiale)

Regolamento (CE) 1272/2008
Classification, Labelling, Packaging (CLP)
dal **1 giugno 2015** le società immettono
in commercio solo prodotti con la nuova etichetta;
vendita e utilizzo vecchie confezioni
entro il **31 maggio 2017**

# PRINCIPALI CAMBIAMENTI APPORTATI DAL CLP

- una soluzione composta di due o più sostanze non si chiama più preparato ma miscela;
- le sostanze, in base alla natura del pericolo, sono divise in classi di pericolo, a loro volta suddivise in categorie che ne specificano la gravità.
- Il Regolamento CLP suddivide i pericoli in quattro classi:
    - tossicologici,
    - ecotossicologici e di destino ambientale,
    - supplementari.
    - chimico-fisici,

# INDICAZIONI CHE DEVONO ESSERE PRESENTI IN ETICHETTA

- ►Denominazione commerciale del preparato.
- ► Funzione fitoiatrica (fungicida, insetticida ecc.) e tipo di formulazione.
- ► Denominazione e contenuto di ciascuna sostanza attiva.
- ► Indicazione del modo di azione in relazione al rischio di resistenza.
- ►Simboli e indicazioni di pericolo del preparato.
- ►Indicazioni di pericolo relative ai rischi specifici (frasi H).
- ►Indicazione dei consigli di prudenza (frasi P).
- ►Nome e indirizzo del titolare dell'autorizzazione e del responsabile dell'imballaggio, etichettatura e distribuzione.
-

- ►Sede dello/degli stabilimento/i (officina) appositamente autorizzato/i per la produzione.
- ►Numero di registrazione e data di autorizzazione.
- ►Numero di partita del preparato che ne permetta l'identificazione.
- ►Indicazioni di eventuali rischi particolari per l'uomo, gli animali e l'ambiente.
- ►Informazioni mediche.
- ►Compatibilità in caso di miscele con altri formulati.
- ►Eventuali rischi di fitotossicità.
-

- ►Caratteristiche tecniche.
- ► Usi autorizzati (colture ed avversità).
- ► Condizioni agricole (possibilita d'impiego in ambiente protetto).
- ►Istruzioni per l'uso e dose per ogni tipo di impiego autorizzato
- ► Dose massima per ettaro in ciascuna applicazione.
- ► Numero massimo di applicazioni all'anno.
- ►Intervallo tra i trattamenti.
- ►Periodo tra l'ultima applicazione e il raccolto ed il consumo, se del caso (intervallo di sicurezza).
-

- ►Eventuali restrizioni nella distribuzione e nell'uso del PF.
- ►Indicazione di categorie di utilizzatori, ad esempio: "professionali" e "non professionali".
- ►Tempo di rientro.
- ►Eventuali limiti applicativi per la sicurezza degli utilizzatori, degli astanti, dei residenti dei consumatori e dell'ambiente (ad es. per la salvaguardia degli organismi utili e dei corpi idrici).

- ► Indicazioni relative alla efficacia degli interventi: come interpretare le etichette

- ■ non sempre è semplice soprattutto ad alcune tematiche:

- ◊ registrazioni: il prodotto deve essere autorizzato, contemporaneamente, per la coltura e per l'avversità da combattere. Non è, pertanto, possibile l'utilizzo su fitopatie che non siano indicate chiaramente in etichetta.

- → criticità legate, spesso, a utilizzi su fitofagi o patogeni non compresi in etichetta per mancanza di specifiche registrazioni o per sfruttare l'efficacia di alcune sostanze

- ◊ attenzione alle tipologie di colture autorizzate

- → criticità legate ad es. al gruppo delle insalate (lattughe e simili) e cavoli

# TABELLE ESPLICATIVE

**Regolamento 212/2013**

| N° di codice | Gruppi di prodotti cui si applicano i LMR | Esempi di singoli prodotti dei gruppi cui si applicano i LMR | Nome scientifico | Esempi di varietà apparentate o altri prodotti ai quali si applica lo stesso LMR | Parti dei prodotti cui si applicano i LMR |
|---|---|---|---|---|---|
| 0251080 | Lattughe e altre insalate, comprese le brassicacee | Foglie e germogli di Brassica spp, comprese le cime di rapa | *Brassica spp* | Mizuna, foglie di pisello e ravanello e altre colture di baby leaf, comprese quelle del genere brassica (compresi prodotti baby leaf raccolti fino allo stadio fogliare 8), foglie di cavolo rapa | Prodotto intero, previa rimozione di radici e foglie esterne guaste e terra (se presenti) |
| 0252010 | Spinaci e simili (foglie) | Spinaci | *Spinacia oleracea* | Spinacio di Nuova Zelanda, foglie di amaranto/pak-khom, tampara, tannia, vernonia/bitawiri | Prodotto intero, previa rimozione di radici e foglie esterne guaste e terra (se presenti) |
| 0252030 | Spinaci e simili (foglie) | Bietole da foglia e da costa | *Beta vulgaris subsp. vulgaris* var. *cicla* e *B. vulgaris subsp. vulgaris* var. *flavescens* | Foglie di bietole rosse | Prodotto intero, previa rimozione di radici e foglie esterne guaste e terra (se presenti) |

**Regolamento 752/2014 – Parte A**

| N° di codice | Categoria: Ortaggi freschi o congelati | Gruppo/sottogruppo: Ortaggi a foglia, erbe fresche e fiori commestibili | Prodotto principale del gruppo o del sottogruppo | Nome scientifico | Parte del prodotto cui si applicano i LMR |
|---|---|---|---|---|---|
| 0251080 | | Lattughe e insalate | Prodotti baby leaf (comprese le brassicacee) | | Giovani foglie e piccioli di qualsiasi prodotto (comprese le brassicacee) raccolto fino allo stadio di ottava foglia vera |
| 0252010 | | Foglie di spinaci e simili | Spinaci | *Spinacia oleracea* | Prodotto intero, previa rimozione di radici, foglie esterne guaste (se presenti) [eccetto il crescione e gli altri germogli e gemme, i prodotti baby leaf (comprese le brassicacee) e l'erba cipollina] |
| 0252030 | | Foglie di spinaci e simili | Bietole da foglia e da costa | *Beta vulgaris* var. *flavescens* | Prodotto intero, previa rimozione di radici, foglie esterne guaste (se presenti) [eccetto il crescione e gli altri germogli e gemme, i prodotti baby leaf (comprese le brassicacee) e l'erba cipollina] |

- ► oggettive difficoltà interpretative delle etichette riguardo alle colture destinate alla IV gamma (baby leaf):

- ◊ il settore considera dal punto di vista merceologico "prodotti baby leaf" tutti gli sfalciati sia che essi siano raccolti entro l'ottava foglia vera che con successivi tagli effettuati dopo l'ottava foglia vera. Tutti però, appartenenti allo stesso ciclo produttivo.
- → es. diserbo rucola: trattamenti pre-semina non ammessi su baby leaf, quindi se raccolti entro l'ottava foglia (1° sfalcio) , per la stessa coltura i successivi ricacci raccolti dopo l'ottava foglia il prodotto sarebbe ammesso
-

- ► Interpretazione etichette relativamente alle colture protette:

- ◊ ai fini del reg. 1107/09 per serra si intende un "ambiente chiuso, statico e accessibile adibito alla produzione delle colture  recante un rivestimento esterno solitamente traslucido che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente

- ◊ le restrizioni previste da molte etichette per gli ambienti protetti non si applicano su apprestamenti di diverso tipo

► Interpretazioni legate al dosaggio: le etichette riportano quasi sempre una "forbice" di valori di dosaggio relativa alla coltura ed alle avversità. Occorre precisare che qualunque sia il sistema di determinazione dei volumi d'intervento la definizione dei dosaggi che ne scaturisce è subordinata a quanto previsto dalle indicazioni contenute in etichetta. Ad oggi sulle etichette, la dose di'impiego viene espressa come concentrazione (g o ml/hl) e/o come kg o l/ha. Quando questa è riferita alla concentrazione si può fare riferimento ad un "volume standard" (esempio 10 hl/ha per il vigneto e 12 o 15 hl/ha a seconda delle essenze fruttifere); tuttavia tali volumi convenzionali non sono da considerarsi vincolanti salvo diciture specifiche.

Viceversa, problemi di interpretazione possono nascere quando il dosaggio viene espresso anche in kg o l/ha.

A questo proposito, un chiarimento del Ministero della Salute ha precisato che quando la dose per ettaro è riportata in etichetta con la dicitura "Dose massima", questa rappresenta un limite massimo non superabile.

- Le strategie antiresistenza  trovano riscontro in quasi tutte le etichette e, come tale, hanno carattere obbligatorio e vincolante per tutte le aziende
- ► si estrinseca nel numero massimo di applicazioni all'anno
- ► è, comunque, molto difficile l'interpretazione in tal senso, si va, infatti da frasi molto generiche:
- ■ es. è consigliabile alternare o miscelare prodotti aventi diverso meccanismo di azione

- a frasi  molto più dettagliate

- ► è possibile affermare che, in genere, nelle etichette dei prodotti più recenti vengono fornite informazioni più dettagliate

- ► permangono, però, difficoltà interpretative per es. per trattamenti "per anno" o "per taglio" o "per ciclo"

- ► è auspicabile una maggiore uniformità e chiarezza anche in funzione dei controlli

# LA GESTIONE DELLA RESISTENZA NELLE ETICHETTE: ESEMPI PRATICI

Neonicotinoidi:

| Sostanza attiva | Anno | Formulato commerciale di riferimento | Limitazioni di impiego |
|---|---|---|---|
| Imidacloprid | 1996 | Confidor | 1 intervento anno se da solo, vedi nota |
| Thiacloprid | 2003 | Calypso | 2 per anno |
| Thiametoxam | 2002 | Actara | 2-4 vedi nota |
| Acetamiprid | 2004 | Epik | 2 per anno |
| Clothianidid | 2006 | Dantop | 1-2 per anno |

Imidacloprid da solo: max 1 intervento all'anno, in miscela con deltametrina 2 interventi anno, in miscela con ciflutrin nessuna limitazione

Thiametoxam: su tutte le colture si consiglia di non superare la quantità massima complessiva di 800 gr. ettaro/anno. Si raccomanda solo di usare actara secondo un programma adeguato di prevenzione delle resistenze

Acetamiprid: non superare le 2 applicazioni per anno

Clothianidin: max 1 trattamento anno su fruttiferi, 2 su patata

# CAA su peronospora della vite

| Sostanza attiva | Anno | Formulato commerciale di riferimento | Limitazioni di impiego n. interventi previsti |
|---|---|---|---|
| Dimetomorf | 1994 | Forum | No limitazioni (vedi nota) |
| Iprovalicarb | 2002 | Melody (miscele) | 5 o 3 per anno (vedi nota) |
| Bentiavalicarb | 2007 | Valbon (miscela) | 6 per anno |
| Valifenalate | 2008 | Valif (miscela) | 3 per anno |
| mandipropamide | 2009 | Pergado (da solo o in miscela) | 2-4 per anno (vedi nota) |

Dimetomorf: trattamenti a turni fissi ogni 10-12 giorni in miscela con prodotti antiperonosporici di copertura a base di mancozeb o di rame ossicloruro

Iprovalicarb+mancozeb; iprovalicarb+fosetil al; iprovalicarb+rame: iprovalicarb+folpet: massimo 5 interventi anno- Iprovalicarb+fenamidone+fosetil massimo 3 per anno

Mandipropamide da sola : in etichetta: strategia antiresistenza : la limitazione relativa al numero massimo di trattamenti riportata per ciascuna coltura è da intendersi estesa, indipendentemente dall'avversità, a tutti i prodotti appartenenti al gruppo dei CAA- Es. peronospora della vite al massimo 4 interventi all'anno con CAA- Utilizzare il prodotto solo in miscela con fungicidi multisito

Mandipropamide miscele massimo 3 con folpet, massimo 2 con mancozeb, salvo il numero massimo di 4 interventi con CAA anno

- Indicazioni relative alla gestione del destino ambientale dei P.F.
  - sono inserite nelle Frasi di precauzione Spe

- salvaguardia dei pronubi: “pericolo per le api” “non applicare il prodotto nel periodo della fioritura” es. neonicotinoidi

- salvaguardia degli artropodi non bersaglio: applicare solo in presenza di siepi a bordo campo

- ► salvaguardia acque superficiali:

- ■ rispettare una fascia di rispetto “buffer zone” ad esempio:
- - 12 metri per vite
- - 3 metri per pomodoro e patata

- ■ non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all’80%

- ► Norme sanzionatorie: D.Lgs. 69/2014

  Non rispettare le prescrizioni e le indicazioni riportate in etichetta può comportare una multa da 35.000 euro a 100.000 € , somma che può essere ridotta da 2.000 a 20.000 € se il fatto non viene considerato grave
  (il non rispetto dell'etichetta avviene ad es. quando si usano dosi più elevate che più basse, quando si distribuisce il prodotto su una coltura non presente in etichetta, non si rispettano gli intervalli di sicurezza o i divieti previsti per la tutela degli impollinatori ecc.)

Utilizzare un prodotto non registrato o revocato può comportare una multa da 15.000 euro a 150.000 €; somma che può essere ridotta da 1.000 a 20.000 € se il fatto non viene considerato grave

Utilizzare un prodotto oltre il periodo previsto per lo smaltimento delle scorte può comportare una multa da 1.000 a 10.000 €

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE